



## TORINO CONGIUNTURA<sup>1</sup> Nr. 71 giugno 2018

### SOMMARIO

- LA CONGIUNTURA INDUSTRIALE..... pag. 2  
**Rallenta la produzione nel I trimestre 2018**
- FOCUS CONGIUNTURA INDUSTRIALE..... pag. 3  
**L'Industria 4.0**
- IL COMMERCIO ESTERO ..... pag. 4  
**Le esportazioni torinesi calano nel I trimestre 2018**
- LA DINAMICA DELLE IMPRESE.....pag. 6  
**In diminuzione la consistenza delle imprese della Città metropolitana di Torino nel I trimestre del 2018**
- APPROFONDIMENTO: TURISMO.....pag. 7  
**I flussi turistici in Piemonte e in provincia di Torino nel 2017**
- APPROFONDIMENTO: I CONSUMI DELLE FAMIGLIE TORINESI..... pag. 7  
**Le spese delle famiglie nel 2017**

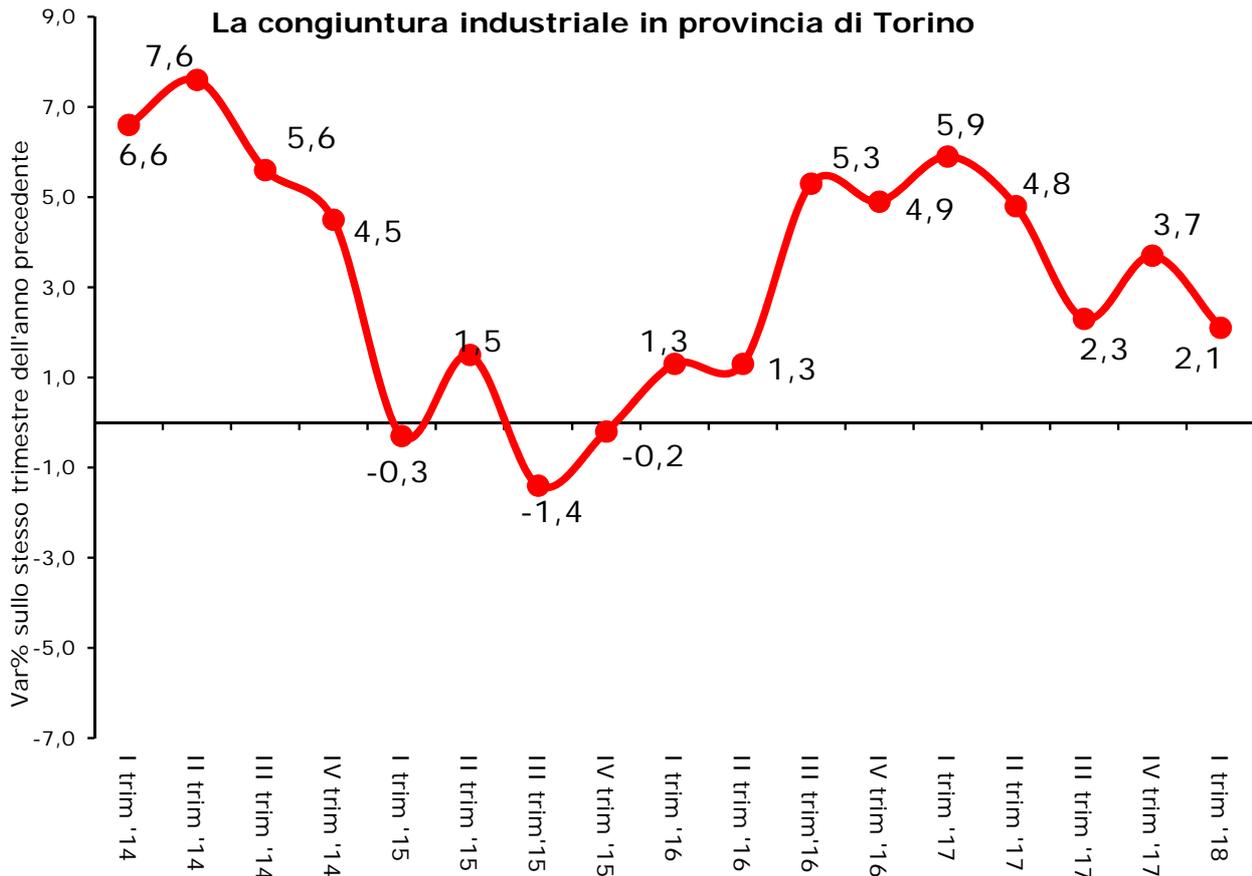
---

<sup>1</sup> Testata registrata presso il Tribunale di Torino con provvedimento n. 43 del 12 aprile 2007.

## LA CONGIUNTURA INDUSTRIALE

### Rallenta la produzione nel I trimestre 2018

Pur registrando un incremento nel I trimestre 2018, la produzione industriale torinese rallenta rispetto ai precedenti trimestri: la variazione rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente è stata del +2,1% contro il +3,7% rilevato nel IV trimestre e il +5,9% dei primi tre mesi dello scorso anno. È un risultato peggiore sia del corrispondente piemontese, sia di quello italiano (entrambi +2,7%).



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino, 185° indagine congiunturale trimestrale sull'industria manifatturiera torinese

Questo rallentamento è attribuibile in buona misura alle industrie dei mezzi di trasporto, unico comparto in flessione (-5,7% rispetto al I trimestre 2017). All'interno di questo importante settore (concentrato per la maggior parte nell'area torinese), le industrie della fabbricazione di autoveicoli (-30,5% sui primi tre mesi dello scorso anno) e di veicoli spaziali e aeromobili (-13%) hanno accusato una pesante flessione, mentre la produzione di componenti autoveicolari e di carrozzerie ha ottenuto una crescita del +7,1%.

Fra i restanti comparti, spiccano i risultati conseguiti dalle industrie elettriche e elettroniche (+5,9%), della produzione dei metalli (+5,4%), della meccanica (+3,4%) e quelle alimentari e delle bevande (+3,3%).

Sul lato della domanda, gli ordinativi esteri sono aumentati del 3,2% nei confronti del I trimestre dello scorso anno; sono, invece, apparsi in leggero calo gli ordinativi interni (-1%).

Nei mercati esteri il settore tessile e dell'abbigliamento ha evidenziato la crescita più elevata (+11,1% rispetto al periodo gennaio – marzo del 2017), seguito dalla produzione dei metalli e dalla meccanica (entrambe +5,3%).

Sul mercato nazionale il risultato negativo è stato determinato dalla significativa contrazione del settore dei mezzi di trasporto (-7,1% rispetto al I trimestre del 2017); i restanti comparti appaiono, invece, in crescita e le variazioni migliori sono appannaggio del tessile e abbigliamento (+4,5%) e delle industrie elettriche ed elettroniche (+3,8%). Esaminando gli occupati del campione della rilevazione, a fine marzo 2018 hanno manifestato una crescita di quasi un punto percentuale rispetto all'inizio del trimestre; le industrie dei mezzi di trasporto hanno evidenziato l'incremento più consistente (+2,8%); sul fronte opposto si collocano le industrie alimentari e delle bevande che accusano una contrazione di 4 punti percentuali.

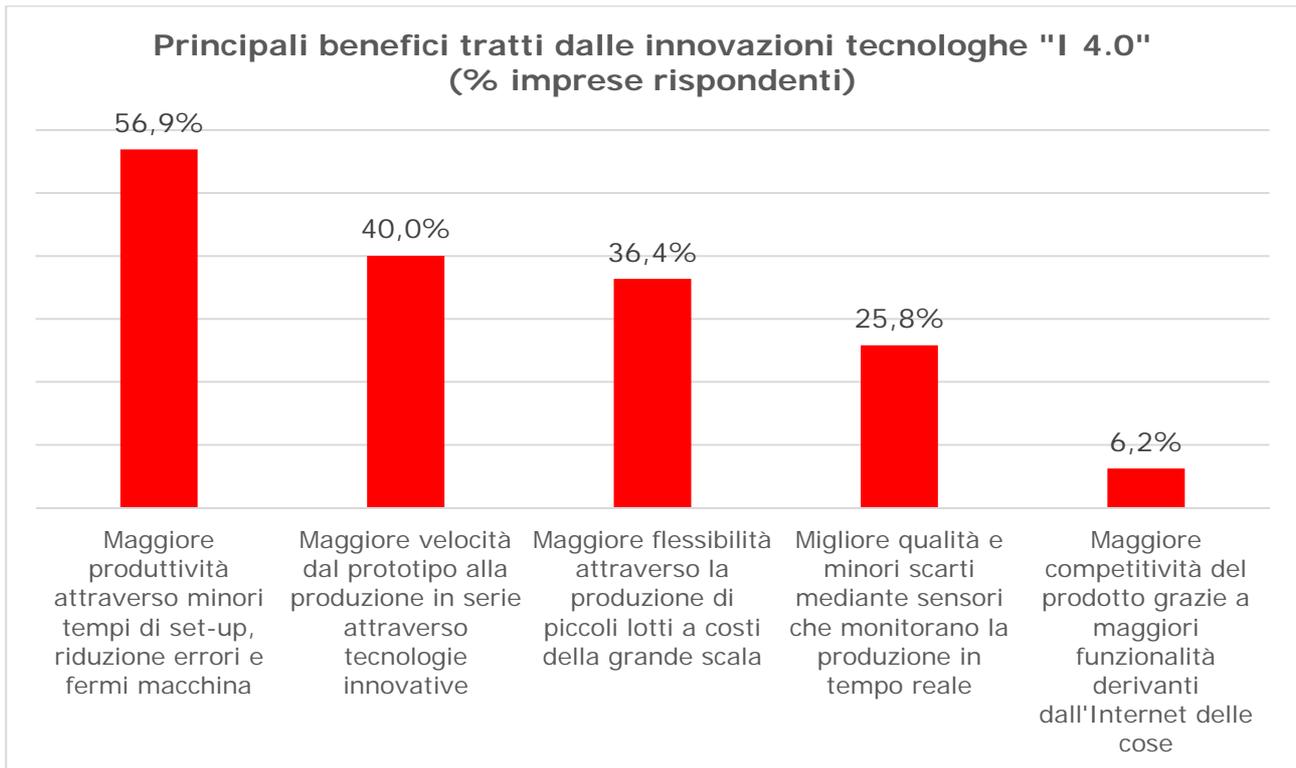
Infine le previsioni per il II trimestre dell'anno: il 42% del campione intervistato prevede che la produzione industriale resterà invariata; per il 30% aumenterà e il 28% si è espresso per una riduzione. Ne consegue che gli ottimisti superano di poco i pessimisti (+2%), previsione peggiore della corrispondente dello scorso anno (saldo del +6,7%).

## FOCUS CONGIUNTURA INDUSTRIALE

### **L'Industria 4.0**

L'Industria 4.0 oppure "Internet industriale" indica l'insieme dei processi e delle tecnologie digitali che si ritrovano in tutta la filiera della produzione. L'Internet industriale scaturisce dalla quarta rivoluzione industriale e dovrebbe condurre alla produzione industriale totalmente automatizzata e interconnessa.

L'indagine condotta da Unioncamere Piemonte nel I trimestre 2018 evidenzia che il 14% dei rispondenti del campione torinese ha già introdotto tecnologie legate all'Industria 4.0 e il 23% le introdurrà. Si tratta di percentuali superiori alla media regionale (rispettivamente del 10,6% e del 16%), ma leggermente inferiori a Biella (il 17% ha già introdotto queste nuove tecnologie) e Novara (il 24% le introdurrà).



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino, 185° indagine congiunturale trimestrale sull'industria manifatturiera torinese

Le imprese torinesi considerano come maggior beneficio dell'Internet industriale l'accresciuta produttività attraverso minori tempi di set-up, la riduzione degli errori e dei fermi macchina: il 57% dei rispondenti si sono orientati su questa voce. Segue al 40% una maggiore velocità dal prototipo alla produzione in serie attraverso tecnologie innovative, al 36% una maggiore flessibilità attraverso la produzione di piccoli lotti ai costi della grande scala e al 26% una migliore qualità e minori scarti mediante sensori che monitorano la produzione in tempo reale.

Ostacoli all'introduzione delle innovazioni tecnologiche per le imprese sono le risorse economiche insufficienti (secondo il 43% dei rispondenti), l'insufficiente know-how e la mancanza di competenze interne (il 24%) le poche informazioni sulle potenzialità delle tecnologie abilitanti "Industria 4.0" (il 21%), ma anche gli insufficienti finanziamenti esterni (il 20%). Infine il 30% delle imprese rispondenti pensa che il proprio settore economico non abbia necessità di investimenti I4.0.

Infine solo il 36% dei rispondenti dichiara che è a conoscenza dell'esistenza di un PID (Punto Impresa Digitale) presso la Camera di commercio di Torino.

## IL COMMERCIO ESTERO

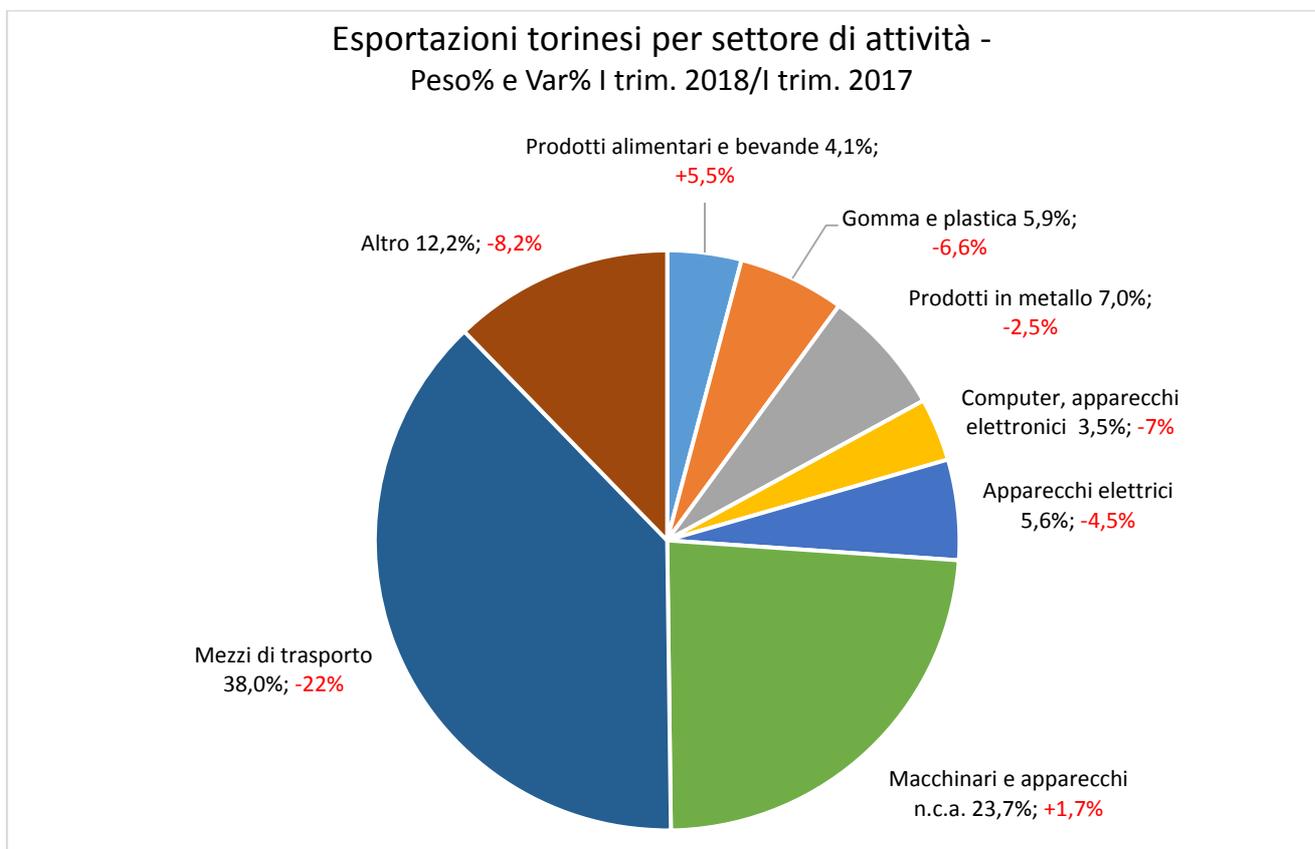
### Le esportazioni torinesi calano nel primo trimestre 2018

Nel primo trimestre 2018 le esportazioni torinesi si sono assestate a quota 5 miliardi di euro, registrando una riduzione dell'11% rispetto allo stesso periodo del 2017.

In diminuzione anche le importazioni che, con 4,6 miliardi di euro, registrano una flessione del 1,3% consegnando un saldo della bilancia commerciale ancora positivo

(quasi +500 mila euro) ma in evidente calo rispetto a quello evidenziato nel corrispondente periodo dell'anno precedente.

Sono i mezzi di trasporto, principale merce esportata dalla città metropolitana torinese (il 38%), il comparto maggiormente interessato dal calo: -22% rispetto al I trimestre 2017. Esaminando nel dettaglio questa voce, all'interno della sottocategoria che comprende i dati relativi agli autoveicoli, rimorchi e semirimorchi, spicca la riduzione del 33% dell'export delle auto mentre buoni risultati si registrano nelle vendite di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (+41%). In diminuzione anche il settore degli articoli in gomma e materie plastiche (-6,6%) e dei computer ed apparecchi elettronici (-7%); in crescita, invece, con un +1,7%, le vendite all'estero di macchinari ed apparecchiature, secondo settore più rappresentativo dell'export torinese (il 23,7%) e i prodotti alimentari (il 4,1%; +5,5%).



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

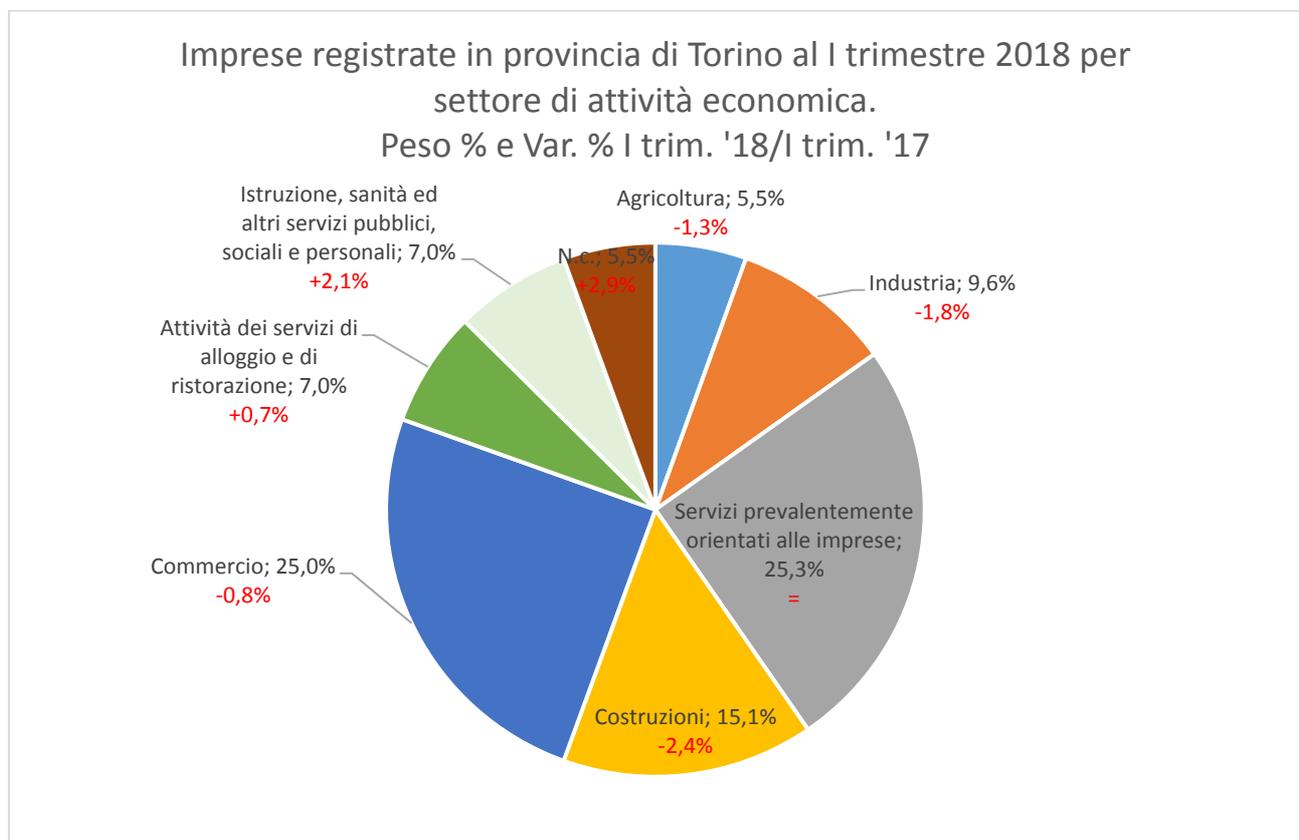
I primi tre paesi di destinazione dell'export torinese risultano essere la Germania, che rappresentando il 16% del totale, registra una diminuzione del 9,7% rispetto al I trimestre 2016; la Francia (il 16%; +4,0%) e gli Stati Uniti (il 13%) che subiscono una contrazione del -12,5%.

## LA DINAMICA DELLE IMPRESE

### In diminuzione la consistenza delle imprese della Città metropolitana di Torino nel I trimestre del 2018

Le imprese registrate in provincia di Torino a fine marzo 2018 hanno raggiunto le 220.801 unità: se si confronta questo dato con quello del I trimestre del 2017 si è registrata una diminuzione della consistenza del -0,5%.

Analizzando più nel dettaglio la specializzazione settoriale del territorio, si può vedere che la metà delle imprese opera rispettivamente nel settore dei servizi prevalentemente orientati alle imprese (il 25,3%) e del commercio (il 25%): se il primo è risultato invariato rispetto al I trimestre del 2017, il settore del commercio, invece, ha registrato una flessione dello 0,8%. In diminuzione anche il settore delle costruzioni (il 15,1% delle imprese del territorio) che ha subito un calo del -2,4%.



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Le imprese individuali si confermano la forma giuridica più consistente (il 53,2%; -1,4%), seguite dalle società di persone (il 25%; -2,1%) e di capitale (il 19,5%; +4,2%). Se si guardano le diverse componenti imprenditoriali che costituiscono il tessuto produttivo locale, le imprese femminili continuano a rappresentare circa il 22% delle imprese torinesi mentre le imprese a conduzione straniera pesano l'11,5% e registrano un incremento del +3,5% rispetto al primo trimestre 2017.

Per quanto concerne le statistiche sui fallimenti imprenditoriali registrati presso il Tribunale di Torino, nei primi tre mesi dell'anno si sono contati 103 fallimenti; i settori più colpiti sono risultati quelli dell'industria manifatturiera (il 20,3%) e del commercio (il 20%).

## TURISMO

### **I flussi turistici in Piemonte e in provincia di Torino nel 2017**

Come rilevato dall'Osservatorio turistico della regione di Piemonte, il turismo rappresenta oggi una dimensione strategica per il territorio, supportata da importanti investimenti realizzati nel tempo a favore del proprio patrimonio culturale, ma anche collegati all'organizzazione di rilevanti eventi sull'area.

Continua sul territorio la crescita di arrivi e presenze di turisti: nel 2017 il turismo in Piemonte ha superato i 5 milioni di arrivi e la soglia dei 14 milioni e 900 mila pernottamenti, grazie a una buona crescita tanto del turismo italiano (+6,6% di arrivi e +5% di presenze) quanto di quello estero (+8,8% di arrivi +8,3% di presenze).

Il 2017 conferma la crescita, ormai decennale, del settore in Piemonte, con un aumento significativo anche rispetto al 2016.

Torino e provincia, vedono una crescita del 6,8% negli arrivi, che superano quota 2milioni e 466mila, e del 3,4% nelle presenze, pari a oltre 7milioni e 46mila pernottamenti. Il turismo è prevalentemente domestico (il 74% degli arrivi), mentre i turisti stranieri – francesi, britannici e tedeschi fra tutti - rappresentano il 26% del totale.

Anche l'accoglienza si è adeguata a questa crescita esponenziale della domanda: nell'ultimo decennio, il numero delle strutture ricettive è aumentato del 27,4% - grazie all'incremento di strutture ricettive alternative come i b&b -, arrivando a oltre 1.900 unità. Cala il quantitativo di posti letto disponibili che da oltre 71.000 del 2016, passa a oltre 69.800 del 2017).

## I CONSUMI DELLE FAMIGLIE TORINESI

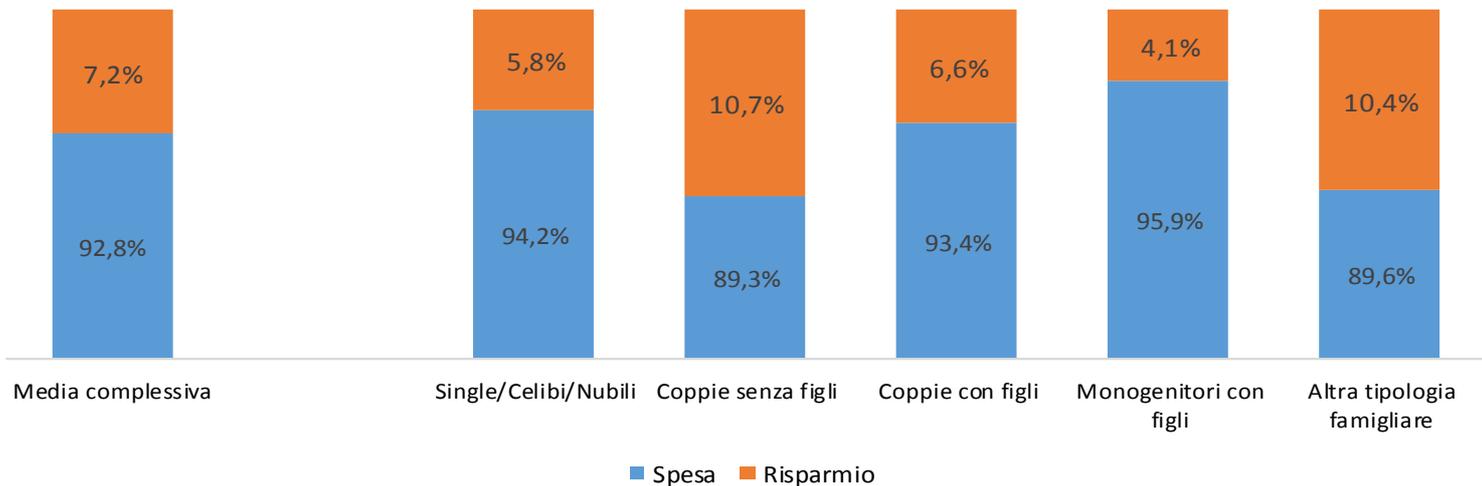
### **Le spese delle famiglie nel 2017**

I risultati dell'Osservatorio delle spese delle famiglie torinesi, giunto alla ventunesima edizione, hanno evidenziato che la spesa media nel 2017 ha raggiunto i 2.535 euro mensili (+3,2% rispetto al 2016): si tratta del secondo valore più alto negli ultimi 10 anni. A crescere sia le spese alimentari (+3%, il 15,4% del totale) sia le non alimentari (+3,3%, l'84,6% del totale).

La quota più rilevante dei generi alimentari e bevande continua ad essere rappresentata dalla carne (21,8% del totale), seguono latte, formaggi e uova (14,2%), pane e cereali (13,6%) e verdura (12,2%). Il settore non alimentare è trainato dalle spese per abitazione (52,1%) e dal welfare (il 13,7%) capitolo monitorato dall'Osservatorio per la prima volta, e in cui confluiscono quattro categorie principali: cultura, ricreazione e spettacolo, servizi sanitari e salute, assistenza e istruzione.

Nel 2017 il 44,6% delle famiglie è riuscito a risparmiare almeno una parte del reddito mensile: il dato è in leggero calo rispetto al 2016 (47,4%), ma in crescita rispetto a 10 anni fa (43,3%). In media il risparmio si è attestato al 7,2% del reddito mensile.

### Quota % spesa e risparmio per tipologia di famiglia. Anno 2017



Fonte: Osservatorio sulle spese delle famiglie torinesi 2017

Il rapporto tra tipologia familiare e quota di risparmio mensile è stringente: chi ha maggiori difficoltà economiche è il monogenitore con figli che riesce a risparmiare al mese solo il 4,1% del reddito familiare. Migliori le condizioni, invece, per le coppie senza figli dove il risparmio tocca il 10,7% del reddito medio mensile.

Il consumatore torinese si dimostra sempre più attento alla tutela della propria salute e dell'ambiente: il 74,5% delle famiglie ha dichiarato di aver acquistato almeno qualche volta prodotti biologici (il 75,5% nel 2016), il 49,4% quelli del commercio equo e solidale e il 5,9% di aver fatto ricorso ai GAS (gruppi di acquisto solidale). Confermata anche quest'anno la crescita del ricorso ai beni di seconda mano.